

Nota metodologica

L'indagine sulla produzione libraria è una rilevazione prevista sulla base del Programma statistico nazionale¹ e viene condotta annualmente dall'Istat, a partire dal 1951, al fine di descrivere le dimensioni e le principali caratteristiche della produzione editoriale a stampa realizzata in Italia.

Le unità di rilevazione

La rilevazione ha carattere totale ed è svolta intervistando - mediante questionario autocompilato - oltre le case editrici in senso stretto, anche gli enti pubblici e privati, i centri di studio, le associazioni, le società di persone e le ditte individuali e le società di capitali che svolgono attività editoriale, nonché le aziende che stampano libri e pubblicazioni come attività secondaria e che sono presenti anche in modo non continuativo sul mercato editoriale.

La popolazione di riferimento è composta complessivamente da circa 2.800 unità di rilevazione, registrate in un archivio informatizzato, aggiornato in modo continuativo.

Costituiscono unità eleggibili gli editori che risultano *attivi* nel corso dell'anno di riferimento, e cioè che hanno svolto attività editoriale pubblicando almeno un'opera libraria, nonché quelli *inattivi*, cioè che hanno sospeso temporaneamente l'attività editoriale, non pubblicando alcuna opera libraria. Sono esclusi, invece, gli editori che hanno dichiarato di aver cessato definitivamente ogni attività produttiva o che, pur continuando a operare con la stessa ragione sociale, hanno cessato definitivamente l'attività editoriale di produzione libraria a stampa.

L'archivio degli editori

Per aggiornare la base di riferimento delle unità oggetto di rilevazione, l'Istat provvede alla gestione di un archivio anagrafico informatizzato dei soggetti pubblici e privati che effettuano attività editoriale. I dati in archivio sono aggiornati in modo continuativo, sulla base delle informazioni fornite dalla *Editrice bibliografica*, la casa editrice milanese che, mensilmente, pubblica le *recentissime pubblicazioni* sul *Giornale della libreria* - rivista ufficiale dell'Associazione italiana editori; al fine di poter rilevare l'eventuale presenza di nuovi editori, nell'ultimo trimestre di ogni anno viene effettuato un monitoraggio sistematico.

Le informazioni contenute nell'Archivio vengono inoltre corrette, aggiornate ed integrate sulla base dei dati forniti dagli editori intervistati nell'ambito dell'ultima edizione dell'indagine. In particolare, tra le informazioni registrate nell'archivio Istat sono presenti: denominazione dell'editore, indirizzo, telefono, e-mail, indirizzo sito web, Partita Iva, prefisso Isbn², anno di fondazione della casa editrice, anno di inizio attività e di eventuale cessazione, eventuale appartenenza ad un gruppo editoriale, numero delle opere prodotte per anno di riferimento dell'indagine e modalità utilizzata per trasmettere i dati richiesti.

Le unità di analisi e le informazioni raccolte

In conformità alle indicazioni metodologiche dell'Unesco³ per l'armonizzazione a livello internazionale delle statistiche sull'attività editoriale, costituiscono oggetto di rilevazione le opere editoriali di almeno cinque pagine, con esclusione di quelle stampate dall'editore per conto terzi. Intendendo per opera editoriale una pubblicazione

1 Sulla disciplina generale del Sistema statistico nazionale e del Programma statistico nazionale si veda il Decreto legislativo 322/1989 e successive modificazioni ed integrazioni, arrecante norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400. Per una consultazione della normativa: <http://www.sistan.it/norme/norme.html>.

2 A ciascuna opera è associato il codice Isbn - *International standard book number*, un sistema unificato per la numerazione dei libri adottato su scala internazionale "che permette l'immediata ed inequivocabile identificazione di un titolo o di un'edizione di un titolo di un determinato editore" (cfr., www.isbn.it). Al 31/12/2006 il codice Isbn risulta composto di tre parti: la prima relativa all'area linguistica dell'editore (978-88 per l'Italia), la seconda identificativa dell'editore, la terza identificativa del titolo. Per l'area linguistica italiana, titolare dell'agenzia Isbn è l'Associazione italiana editori - Aie.

3 Unesco, *Recommandation révisée concernant la normalisation internationale des statistiques relatives à la production et à la distribution de livres, de journaux et de périodiques*, 1985.

a stampa non periodica, sono escluse dalla rilevazione le pubblicazioni edite in serie continua, sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie (riviste o simili). Sono, invece, compresi i libri diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva attraverso le rivendite di giornali o altri canali.

Costituiscono oggetto di rilevazione anche le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di altri enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni; sono esclusi, invece, i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico, qualora siano distribuiti gratuitamente e il testo letterario, tecnico o scientifico sia marginale rispetto a quello strettamente pubblicitario; le pubblicazioni di carattere informativo quali cataloghi, listini prezzi, orari ferroviari, elenchi telefonici, programmi di spettacolo, calendari e simili; le opere musicali, ove il testo letterario sia di scarsa importanza; le carte geografiche o topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli *album* con figurine da colorare privi di un testo narrativo⁴.

La rilevazione e il trattamento dei dati

Per la rilevazione dei dati è stato utilizzato un modello autocompilabile, disponibile sia in formato cartaceo sia in formato elettronico (cfr. allegato), con il quale ciascun rispondente descrive le principali caratteristiche di ciascuna opera pubblicata nel corso dell'anno di riferimento dell'indagine. Il questionario, come si conviene per i questionari autosomministrati, è corredato delle istruzioni per la compilazione ed è provvisto della normativa riguardante l'obbligo di risposta e la tutela della *privacy*.

I modelli cartacei, personalizzati sulla base delle informazioni anagrafiche dell'editore contenute in archivio, vengono recapitati tramite posta. A partire dal 2000, l'Istat consente agli editori di compilare il questionario anche mediante procedura telematica attraverso il sito protetto di acquisizione dati <https://indata.istat.it>⁵. Tale strumento favorisce, peraltro, la tempestività della rilevazione e la qualità dei dati, poiché prevede l'attivazione di un programma di *check* automatico che segnala direttamente al rispondente eventuali risposte incompatibili, errori di consistenza (incoerenze formali e di *range*), incongruenze e omissioni, che possono essere risolti contestualmente alla compilazione. Il 51 per cento circa degli editori rispondenti ha preferito fornire on line i dati richiesti.

I dati raccolti sono oggetto di un lavoro di revisione realizzato con procedure manuali e automatiche. Il controllo manuale è di tipo qualitativo e viene effettuato da personale esperto il quale, qualora vengano riscontrati dati anomali o mancanti, provvede a ricontattare telefonicamente l'editore al fine di sanare i problemi rilevati. Successivamente si procede al controllo quantitativo dei dati registrati utilizzando apposite procedure di check. I dati elementari validati vengono poi elaborati statisticamente ed organizzati in tabelle, ulteriormente verificate attraverso controlli di coerenza e confronti in serie storica.

Il lavoro complessivo di rilevazione, revisione ed elaborazione dell'anno di indagine 2009 è stato realizzato in circa nove mesi (da agosto 2010 ad aprile 2011).

Il controllo di qualità dei dati

L'indagine è tra le attività dell'Istituto monitorate nell'ambito del progetto “*Sistema Informativo sulla Documentazione delle Indagini*” (SIDI) - uno strumento interattivo di monitoraggio delle attività di rilevazione, volto a tenere sotto controllo ed ottimizzare procedure, tempi e costi del processo di rilevazione e produzione dei dati. Il progetto prevede la raccolta sistematica, con cadenza annuale, di informazioni e parametri oggettivi, per descrivere e misurare la qualità delle diverse fasi dell'indagine, e l'alimentazione di una banca dati di indicatori di qualità relativi all'andamento delle indagini monitorate, tra i quali: tasso di risposta per ripartizione geografica; indice di tempestività dell'indagine; indice di puntualità dell'indagine. Partecipando al progetto SIDI si intende assicurare un flusso costante di informazioni di ritorno sull'andamento della rilevazione, produrre un utile supporto per le decisioni di intervento sulla rilevazione e per la valutazione degli effetti di tale

4 Nel tempo l'indagine ha subito sostanziali modifiche riguardanti soprattutto la definizione delle unità di analisi. In origine, dal 1951 al 1963, venivano rilevate e descritte soltanto le opere con oltre 100 pagine, dal 1964 al 1967 sono state comprese anche quelle da 50 a 100 pagine, infine, a decorrere dal 1967, la rilevazione comprende tutte le pubblicazioni con un numero di pagine superiore a 5. Sulla base del numero di pagine, le opere editoriali sono classificate dall'Unesco in opuscoli (da 5 a 48 pagine) e libri (di almeno 49 pagine).

5 La procedura prevede che ciascun rispondente si colleghi all'indirizzo Internet <http://indata.istat.it> e acceda alla pagina web dedicata alla rilevazione “Statistiche sulla produzione libraria” tramite una propria utenza e password appositamente fornite dall'Istat.

intervento e promuovere la standardizzazione delle modalità di controllo della rilevazione e della qualità dell'indagine, stimolando la riflessione e i contributi per lo sviluppo di azioni sempre più efficaci.

La diffusione dei dati

L'Istat diffonde i risultati definitivi dell'indagine nel mese di maggio, pubblicandoli *on line* nel sito dell'Istat all'indirizzo <http://www.istat.it>.

I principali risultati dell'indagine sono, inoltre, diffusi annualmente nell'ambito dell'*Annuario delle statistiche culturali*, pubblicazione tematica realizzata dal Servizio, e nelle pubblicazioni di carattere generale dell'Istat quali *Annuario Statistico Italiano*, *Rapporto Annuale* e *Compendio statistico*.

Nella banca dati tematica dell'Istat <http://culturaincifre.istat.it>, è disponibile un sistema di interrogazione automatica dei dati (*data warehouse*) sulla produzione libraria, che consente agli utenti la consultazione *on line* dei risultati dell'indagine senza percorsi di consultazione predefiniti e la costruzione personalizzata di tavole statistiche con il livello di dettaglio rispondente alle proprie specifiche esigenze.

I microdati sulla produzione libraria, raccolti, validati, organizzati in serie storica a partire dal 1970 e corredati dei metadati necessari per la loro corretta interpretazione sono, inoltre, accessibili tramite, l'archivio centrale dell'Istat *Armida*.

Avvertenze

Simboli convenzionali

Nelle tavole statistiche sono state adoperate le seguenti convenzioni:

Linea (-)	a) quando il fenomeno non esiste; b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati;
Quattro puntini (....)	quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione;
Due puntini (..)	per i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato;

Dati provvisori e rettifiche

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

Arrotondamenti

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente dall'elaboratore, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

Numeri relativi

I numeri relativi (percentuali, quozienti di derivazione eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.

Ripartizioni geografiche

Nord:	Piemonte, Valle d'Aosta/ <i>Vallée d'Aoste</i> , Lombardia, Liguria (<i>Nord-ovest</i>); Trentino-Alto Adige/ <i>Südtirol</i> , <i>Bolzano/Bozen</i> , Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (<i>Nord-est</i>);
Centro:	Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
Mezzogiorno:	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (<i>Sud</i>); Sicilia, Sardegna (<i>Isole</i>).